
Diocesi: Siracusa, non cambierà la destinazione d'uso della Casa del Pellegrino

"Non è intendimento dell'Amministrazione del Santuario cambiare la destinazione d'uso di Casa del Pellegrino". Lo precisa la diocesi di Siracusa, spiegando che "la disponibilità all'uso congiunto (col Comune di Siracusa, ndr) è stata manifestata al solo scopo di sostenere la realizzazione di alcuni servizi essenziali a favore di soggetti fragili senza cambiare radicalmente la finalità della struttura e, proprio per agevolare l'attività assistenziale prevista, l'Amministrazione del Santuario si è resa disponibile anche a concedere le infrastrutture realizzate all'interno della Casa del Pellegrino nel corso degli anni". In particolare, la diocesi ricorda che "è attualmente pendente presso il Consiglio di Giustizia Amministrativa il ricorso avanzato dall'Amministrazione del Santuario della Madonna delle Lacrime circa il contenuto del comodato d'uso stipulato tra il Santuario Madonna delle Lacrime e il Comune di Siracusa la cui naturale scadenza è prevista per l'anno 2047". "Nelle more della definizione del ricorso, il Comune ha elaborato un progetto a valere sui fondi del Pnrr volto ad utilizzare Casa del Pellegrino per l'accoglienza di soggetti fragili allocando in essa i relativi servizi di assistenza. Ciò cambierebbe la destinazione d'uso dell'immobile costruito con fondi pubblici esclusivamente per l'ospitalità dei pellegrini". Considerato l'alto valore sociale del progetto comunale, che si aggiungerebbe alle attività caritative della diocesi come le mense della Caritas, Casa Caritas con i servizi ivi presenti, l'alloggio per i senza fissa dimora di Casa Sara e Abramo e i vari sostegni assicurati a famiglie in difficoltà abitativa, il rettore del Santuario si è reso disponibile assieme alla Caritas diocesana a "una interlocuzione che consentisse di trovare le soluzioni possibili nel rispetto dei diritti dei soggetti istituzionali interessati". "Occorre preliminarmente infatti considerare la finalità per la quale Casa del Pellegrino è stata costruita ed affidata al Santuario e che è insita nella sua stessa denominazione. La Casa del Pellegrino, infatti, è un servizio che accomuna tutti i grandi santuari che offrono una sobria e dignitosa ospitalità a chi non può sostenere il costo ordinario di un albergo". "Il progetto elaborato dal Comune e presentato al Santuario prevedeva l'utilizzazione del piano terra della struttura, lasciando il primo piano dell'originaria struttura e la sezione retrostante dell'immobile, quest'ultima costruita a cura del Santuario stesso e che si eleva per quattro piani, per l'accoglienza dei pellegrini meno abbienti".

Filippo Passantino